Anno XXXIII — N. 147 Udine Sabato 28 Maggio 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Da Calatafimi a Palermo

Un discorso di Abba
Una lettera di Ippolito Nievo

Nel trionfale viaggio che i superstiti dei Mille hanno conseguito da Calatafimi a Palermo, la prima tappa avvenne a Calatafimi. E seguirono i discorsi: « tanti discorsi che non si noverano » telegrafa Renato Simoni del « Corriere della sera »; e soggiunge: e non ce n'è uno che ci abbia lasciato nel cervello il ricordo di una immagine, il sogno di un pensiero ».

Fa eccezione per Abba. « Egli ha parlato oggi in un modo meraviglioso, con una semplicità alata, con una novità piana di luce, con una commozione che mise lagrime in tutti gli occhi.... » Noi avremo la fortuna di ascoltare domenica prossima, la sua parola rievocatrice.

Anche là, a Calatafimi, egli evocò i morti nella disegnal pugna, quasi uno per uno, con vigorosa rappresentazione.

Sono trentadue nomi che la storia tramandò e conserverà circonfusi di gloria.

Antagnioli Federico di Bergamo — Belleno Giuseppe di Genova — Bianchi Luigi di Pavia — Biffi Luigi di Caprino — Baggiano Ambrogio di Genova — Bonardi Carlo di Iseo — Bottigisi Cesare di Bergamo — Cadei Ferdinando di Calepplo — Casanla Enrico di Genova — Desiderato Pietro di Bastia — Escoffiè Francesco di Torino — Fasce Paolo di Genova — Galigarsia Sebastiano Favignana — Gattai Cesare di Livorno — *Maironi Alessio di Gustavo nato a Bergamo il 28 dicembre 1841* — Marchesini Luciano di Vicenza — Martignoni Luigi di Lodi — Martinelli Clemente di Milano-Montaldo Andrea di Genova — Montanari Francesco di Mirandola — Nicoli Franco di Bergamo — Pagani Costantino di Borgo Manero — Pavese Giuseppe di Milano — Pedotti Ulisse di Laveno — Profumo Angelo di S. Francesco di Albaro Romanelli Giuseppe di Arquata Scrivia — Sacchi Achille di Pavia — *Sartori Eugenio di Antonio nato a Sacile il 15 Giugno 1830* — Sartorio Giuseppe di Genova-Tiballi Gaspare di Bergamo — Val Angelo di Casorate Primo — Schiaffino Simone di Camogli.

L'abba, che già tante pagine dei suoi libri immortali dedicò agli eroi friulani, ricordò anche l'unico friulano caduto in quella battuglia: Eugenio Sartori di Sacile, del quale narrammo diffusamente giorni or sono: « Sartori che all'alba, dopo la battaglia, quando i Mille partivano, disteso morto pareva dar loro l'ultimo saluto con gli occhi rimasti aperti e languidi, che poche ore prima sfavillavano ardor di battaglia e di vittoria.... »

* * *

Alla Camera dei deputati, ieri Colaianni ricordò che il 27 maggio 1860 l'eroica schiera dei Mille accompagnata dai volontari siciliani entrava vittoriosa in Palermo e fondava definitivamente l'unità della patria (*vive approvazioni*). Propose che la Camera mandasse un saluto alla memoria di Rosolino Pilo e di Agostino Bertani, una parola d'affetto e riconoscenza a tutti coloro che sui campi di battaglie nazionali combatterono valorosamente preparando il grande evento di Roma capitale (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il ministro della guerra, on. Spingardi a nome dell'esercito e del Governo, si associò alla patriottica evocazione.

* * *

A proposito della entrata in Palermo, riportiamo una lettera di Ippolito Nievo, ch'è un pò nostro friulano:

« Che miracolo! Ti giuro, Bice! Noi l'abbiamo veduto e ancora esitiamo quasi a credere. I. Picciotti... fuggivano d'ogni banda; Palermo pareva una città di morti; non altra rivoluzione che sul tardi qualche scampanio. E noi soli, 800 al più, sparsi in uno spazio grande quanto Milano, occupati senz'ordine, senza direzione (come ordinare e dirige il niente?), alla conquista d'una città contro 25 mila uomini di truppa regolare, bella, ben montata, che farebbe la delizia del ministro Lamarmora! Fugurati che sorpresa per noi straccioni! Io ero vestito come ero partito da Milano, mostravo fuor dei calzoni quello che comunemente non si osa mostrar mal al pubblico, e portavo addosso uno schioppettone che consumava quattro capsule per tirare un colpo: per compenso avevo un pane infilato nella baionetta, un bel fiore di aloè nel cappello e una magnifica coperta da letto sulle spalle alla Pollione. Confesso che ero bellino! Il generale era stupendo anch'esso. Egli restò sempre in maniche di camicia: aveva sopra di me il solo vantaggio che i suoi calzoni invece che rotti erano rappezzati. Entrò in Palermo con 40 uomini, conquistò piazza Bologni con 30 e credo che fosse solo o tutto al più in compagnia di suo figlio quando pose il piede in palazzo Pretorio.

Noi intanto correvamo pei vicoli, per piazze, due qua, uno là come pecore in cerca de' napoletani per farli sloggiare e dei palermitani per far loro fare la rivoluzione o almeno alcuna qualche barricata... Garibaldi fu arditissimo e noi fummo eroi solo per avergli creduto una tale impossibilità... Quando noi, in dieci o dodici, assistemmo il 7 giugno all'evacuazione del palazzo Reale, credevamo di aver le traveggole. 15 mila uomini, tutti in un nucleo, con cavalleria e artiglieria e il diavolo che li porti, sgombravano dinanzi a noi con le orecchie basse e la coda fra le gambe. Se avessi veduto i vecchi generali che figura facevano! Che scappellate a Garibaldi! Non finirei più se volessi contartene... Che miracoli, che miracoli! La nostra virtù più grande, la sola forse, fu quella di aver creduto alla loro possibilità. Non eravamo 1 contro 10, ma 1 contro 50! E quella armata così bella, così ben montata, così compatta si è sciolta come bolla di sapone. Siamo entrati in Palermo dicendo: è meglio morire qui con dieci palle nella testa che a Corleone o a Caltanisetta sul patibolo! Invece siamo rimasti, abitiamo nel palazzo Reale, prendiamo gelati grandi come bistecche, e ci pavoneggiamo vestiti di rosso con le sciabole de signori napoletani.. »

Vedi in III pag.

Cronaca Provinciale

Maniago

— Un applauso al merito.

Come vi annunziò il nostro corrispondente da Roma, a due signore di qui fu accordato un brevetto d'invenzione. Venne ad esse, cioè, l'ottima idea di inventare una macchina atta a sollevare quella parte di servitù che negli alberghi, negli istituti e nelle famiglie numerose attende all'umile e ingrato mestiere di pulire stivali. Ed eccole pazienti e consacrandovi le ore di libertà, eccole allo studio di un trovato che per economia di tempo di azione e per igiene offrisce un lavoro sollecito e perfetto.

E dopo un'alternativa di buone speranze e di delusioni, sempre all'idea bella di giovare alla servitù, ecco finalmente l'invenzione testè brevettata di una macchina veloce e facile per levare il fango, dare la crema e lucidare gli stivali di ogni forma e misura, da un paio a dieci e più paia in una volta, con movimento leggiero e svelto, così a mano, come a forza ellettrica!...

Per la semplicità del meccanismo, facilità del funzionamento, sveltezza prezzo ostensibile ad ogni condizione sociale, questa macchina è destinata, io credo, ad ottenere plauso generale; e le brave inventrici, signore Ines Hoppe e Lucia Gazzoni, andranno orgogliose di avere col loro studio paziente e indefesso, sollevato tanto personale da mansione spiacevole sucida e antigienica.

Sequals

— Lamentazioni.

Quam parva sapientia regitur Italia!

Nell'interesse dell'igiene e dell'incolumità pubbliche esiste una infinita congerie di leggi, decreti, regolamenti e circolari da non poter raccapezzarsi nella pratica della vita, e fra queste sono degne di nota le disposizioni relative ai cani.

In passato, nei Comuni di questo distretto, ed altrove, si applicavano ai contravventori semplici multe: ma in questi ultimi tempi gli ordini prefettizi imposero la denuncia senz'altro all'autorità giudiziaria per i cani che fossero trovati in pubblico senza museruola, — e ciò senza distinzione di razza, di stagioni, ecc. — Si dovette quindi assistere al doloroso spettacolo di condanne a venticinque giorni di reclusione e ottanta e più lire di multa, oltre le spese processuali, per un cane sfuggito accidentalmente da casa, per avere in un momento trovato la porta di strada aperta e senza alcuna colpa o negligenza del padrone.

Trattavasi di persone rispettabili ed intemerate, alle quali non poteva mai balenare nella mente che nell'Italia libera e progredita si potesse cacciare per sì futile motivo dei galantuomi in quel carcere che dai vecchi nostri oppressori era riservato ai veri delinquenti od ai martire della patria.

Non basta. Queste contravvenzioni, alle quali con draconiana violenza vengono applicate pene incredibili, sono affidate a guardie che non sempre sono giudici competenti per valutare caso per caso le singole responsabilità; onde avviene che in un luogo le cose s'interpretano in un modo e in un altro in modo affatto diverso.

Così, mentre nel Comune di Sequals ciò accade, negli altri Comuni vicini si lasciano vagare beatamente i cani senza museruola, o in qualche caso si applica una piccola multa. Quanti pesi e quante misure di giustizia vi sono in Italia!

Un cacciatore

Cividale

— Nuova caserma.

27 — Un telegramma al Genio Militare ci fa noto che il ministero della Guerra ha deciso l'acquisto della villa ex-Morgante per ridurla ad uso di caserma pel battaglione alpino Cividale.

Montenars

— Affoga in una cisterna.

Ieri certa Agata Cicutti detta Mellon andata ad attinger acqua ad una cisterna della profondità di poco più d'un metro fu presa da un insulto di mal caduto, di cui la poveretta era sofferente, e caduta con la testa nell'acqua affogò miseramente.

Tricesimo

= Consiglio comunale.

Fra gli oggetti che il nostro consiglio comunale tratterà domani 29 alle ore 13.30 noto: Approvazione del Capitolato per l'appalto del dazio consumo nel quinquennio 1911-915; modifiche sulla tariffa daziaria; nomina d'un rappresentante comunale per la tramvia Udine-Tricesimo. La seduta è assai importante.

Moggio Udinese

— Precipita in un burrone.

L'altro giorno certa Maria Franz della frazione di Campiolo, trovandosi col gregge nella località « Il gran colle » cadde miseramente da un legno su cui era salita precipitando poi nel burrone sottostante. Appena avuta la notizia della disgrazia il sig. Giovanni Zearo alle cui dipendenze la Franz si trovava, ne diede avviso ai carabinieri e pregò il capitano degli alpini di mandare alcuni soldati a portare soccorso. Sollecitamente i militi si recarono sul posto e trovarono l'infelice in uno stato raccappricciante.

Le furono prestate le prime cure e fu quindi trasportata in paese. Non si è perduta la speranza che possa guarire.

Latisana.

— E' morto.

27. Luigi Mauro, che il 17 corr, come venne annunciato in seguito alla caduta di un pilastro si ebbe fratturata una gamba e ricoverato all'Ospedale, martedì 24 gli si manifestarono i sintomi del tetano, mercoledì subì l'amputazione della gamba, ma questa notte dovetti soccombere. Il disgraziato lascia la moglie e due figli.

— Contravvenzione alla legge sul lavori dei fornai.

Questa notte dal maresciallo dei Carabinieri, venne elevata contravvenzione contro il Panificio di Latisana perchè nel medesimo vi lavoravano cinque operai qualche ora prima di quanto concede la famosa Legge votata di Luglio.

— Querela?

Il corrispondente del *Crociato* manda a quel giornale: Ci dicono che iersera si è riunito in forma privata il Consiglio dell'Ospedale ed ha deciso di sporgere querela contro la *Patria del Friuli*, per una corrispondenza da Latisana, pubblicata il 17 corr.: corrispondenza ritenuta ingiuriosa e diffamatoria.

Tricesimo

— Circolo Agricolo.

27. — Ieri alle ore 14 tenne seduta il Consiglio di questo Circolo Agricolo intercomunale colla presenza di undici consiglieri. Il vice-presidente signor Giovanni Sbuelz aperta la seduta, commemorò con nobili parole il defunto Presidente Capellani cav. dott. uff. Pietro che in questi ultimi 4 anni seppe infondere al nostro sodalizio un soffio di vita attiva e prospera portandolo ad uno stato di floridezza invidiabile. E noi eravamo alteri ed orgogliosi di essere guidati da persona così mirabile per competenza agraria, ed amministrativa. Alla memoria del cav. Capellani mandiamo un reverente saluto e deponiamo sulla di Lui lacrimata tomba il fiore dell'imperitura riconoscenza.

Tutti i Consiglieri si associamo alle parole del signor Sbuelz ed approvano di inviare alla famiglia sentite condoglianze.

Si approva pure un ringraziamento alla Presidenza del Circolo Agricolo di Tarcento che con vero sentimento di fratellanza, ha preso viva parte al dolore che ha colpito questa Società.

Si approva, quindi, di passare alla nomina del nuovo Presidente in una prossima seduta; di acquistare alcune azioni della Cooperativa perfosfati di Portogruaro, di pronotare varie materie al Comitato, acquisti dell'Associazione agraria friulana per il prossimo autunno; di tenere fornito il magazzino del Circolo di crusca, di ottima qualità; di accordare credito a quei soci che non potessero pagare subito le merci acquistate e furono approvati altri oggetti di minore importanza.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Marco Antonio Sabellico

e la difesa all'Isonzo.

Occupato in lavori di bibliografia, ho avuto in questi ultimi tempi opportunità di vedere ed esaminare un rilevante numero di pubblicazioni di carattere locale d'ogni genere.

Ciò che mi fece più impressione — s'intende impressione non buona — si fu il dover constatare la prevalenza delle pubblicazioni poetiche, in confronto di tutto il resto. Si vede bene che in un passato non molto remoto la mania versaiuola non era meno diffusa e... pericolosa d'adesso.

Sotto certi aspetti si può anzi affermare che noi siamo indubbiamente migliorati di molto in paragone dei nostri nonni e bisnonni. Chè almeno adesso qualche cosa si può fare senza essere costretti al supplizio di poesie e di sonetti d'occasione; ma allora proprio non era possibile!

Il Giusti che pure visse a quel tempo, se ci avesse pensato forse avrebbe scritto così la nota quartina:

Non muore un asino
Che non gli tocchi
D'andare al diavolo
Con versi sciocchi!

Nasceva un figliuolo? Ecco un « vate » pronto a salutarlo con un sonetto! Moriva qualcuno?

Eccone un altro dirne le lodi con una elegia!

Una giovane andava a marito? Le s'infliggevano tosto una corona di sonetti e canzoni d'ogni genere, ma più specialmente di genere noioso! Avveniva una vestizione? Si tenevano preparati per lo meno una dozzina di poeti a celebrarne l'avvenimento!

E che sorta di poesie! Obbligato a leggerne qua e là qualcuna, non m'è mai avvenuto di imbattermi in un bel verso sincero, in un un concetto sano e veramente poetico. Rettorica, sempre e niente altro che rettorica! Questa — se ancora ve ne fosse bisogno — è la riprova del fatto che i più non vogliono mai comprendere — per sfortuna e jattura d'Italia — e cioè che, *anche essendo istruiti, si possono scrivere magari buoni versi,* **ma solamente versi e mai poesia!**

Ed è veramente sconfortante dover convenire che su molte centinaia di migliaia di versi italiani scritti da friulani, *non sia mai stato possibile a nessuno scriverne uno solo per l'eternità!*

A questo pensavo un giorno mentre ero intento al solito lavoro di classificazione, allorchè attrasse la mia attenzione un piccolo opuscoletto portante il titolo posto in cima a questo articolo. Poichè la difesa all'Isonzo — o confine orientale come ora dicesi — anche dopo oltre quattro secoli è sempre all'ordine del giorno, mi decisi a leggerlo tutto, e lo lessi infatti riportandone ottima impressione.

Non affermo già che il carme sia opera di poesia, e neanche si pretende questo; ma almeno qui non si è costretti a dover tollerare le solite querimonie d'amore, sempre così noiose quando non sono di Dante o del Petrarca (in parte soltanto) o del Leopardi.

Il Sabellico, cultore di storia e di poesia, ma con intendimenti civili non sentimentali, in quel fortunoso periodo di tempo era insegnante a Udine. Egli fu testimonio oculare dei fatti di cui ci lasciò una storia veritiera e circostanziata.

Fin dal 1472 i Turchi avevano tentato il passo dell'Isonzo, ed una volta i loro cavalieri s'erano avvicinati a poche miglia da Udine, con quanto spavento della cittadinanza è più facile immaginare che descrivere. Col proposito di opporre un argine a tali scorrerie, la Repubblica di Venezia decise di fortificare i guadi dell'Isonzo:

Paterno il cor del Veneto Senato
Ha fisso tutte custodir le chiuse
E a guadi e rive balnardi apporre
Si che la possa ostil si fiacchi e spezzi,

Ma ciò non valse a chiudere l'ingresso nella pianura friulana al nemico, il quale, allettato dalla speranza di abbondante bottino, nel 1477, malgrado l'eroica resistenza dei Veneti, riuscì a penetrare nel territorio della Dominante e, dopo enorme massacro di persone, incendiava oltre un centinaio di villaggi.

Questo per sommi capi è il motivo che presiedette all'ispirazione del carme, nel quale il Sabellico in più luoghi felicemente sa trovare le immagini, come pure esprimere gli sdegni veementi e propri della poesia lirica e civile venuta in voga molto di poi. Il Carme fu scritto in latino; in italiano lo tradusse molto bene l'abate Luigi Candotti, il quale lo pubblicò per l'occasione delle nozze della Contessa Amalia Beretta col signor Francesco Muschietti, avvenute nel 1863.

Questa poesia è descrittiva in principio e prosegue quindi sino alla fine mai scompagnandosi dalla visione dei fatti storici occorsi. E' interessante sapere come s'in d'allora potevasi scrivere più o meno come si scrisse e si scrive anche adesso a proposito della difesa del confine orientale d'Italia:

.....inalti
I Turchi un dì ne' Veneti confini
Per esso entraro e quindi fu dischiuso
Sovente all'armi ed alla rabbia ostile
Per esso il varco ad infestar le piagge
Ahi quanti danni e quanti eccidi addusse
Sugli Enotri coloni dell'Isonzo
Resa guadabil l'onda! Ahi quante volte
Dome dall'orde si sentir le messi
E dalla vampa i vicin lari! Quante!
Abbattute le soglie e a furia svelti
Miseramente gli umili penati!

In quel tempo erano i Turchi in eterna lotta coi Veneti; ora l'identico pericolo permane purtroppo fra Austriaci e Italiani.

* * *

Ho ricordato più sopra come, malgrado le necessariamente affrettate fortificazioni, malgrado il valore personale dei difensori non si potè impedire l'irrompere del nemico sul suolo della nostra provincia. Tutte le città del Veneto e parte della Lombardia — come appare dal carme — avevano inviato ardimentosi combattenti:

Brescia spedì la prima i suoi coloni
Cenómani e con essa li spediro
Quei che le terre solean di Cremona,
E quei che beon all'onda cristallina
Del procelloso Lario, a cui commesso
E' ristorar le logorate marre.
Il Vicentin drappello e i vignaiuoli
De' retici dirupi a Bacco cari,
E degli Euganei colli i miti figli.
Moovon tostani...
Arma Trevigi i suoi villan di rastri,
Nè lenti son Feltrini e Bellunesi,
Nè quei d'Oderzo, ch'abitan gli stagni
Della nobile Altino, o il suono i Carni
La vetusta Concordia anch'ella manda
Quant'ha diffusi villici pei campi....
Nè falla chi al Natisso si disseta
O pose il nido al bipartir del Torre.
Agresti turme anch'Udine ministra,
Udine insigne, che dal piano s'alza
In torreggiante rocca, dai Pannoni,
Come suona la fama, un tempo eretta.
Nè sdegna Cividale entrar a parte
Di tanta impresa e crescono le file
Dai sassi Glemonesi e Tarcentini
Braccia a edite.....

e prosegue descrivendo le varie località e le opere ivi inalzate per la difesa.

Ho voluto abbondare in citazioni, giacchè in questo caso, più che di versi, si tratta di storia; e storia locale antentica.

Prima di concludere mi sia lecito inoltre riportare quasi per intero la chiusa di questo Carme, che io considero come uno dei più gagliardamente civili che mai siano stati pensati in Friuli.

Giorno verrà (presago il cor mel dice)
In cui l'oste aborrita appo le mura
Vinta e prostrata brancichi la polve,
E dell'insano ardir forte si penta
D'aver tentato i Veneti confini;
Poichè vedrà l'insanguinato piano
Di fredde salme disformate e monche
E sfragellati teschi ingombro e sosso.

Qui sentirà straparsi agonizzante
Dal nemico le spoglie e le sue membra
Lasciate in pasto a' crocitanti augelli.

De' suoi vedrà schiacciati nelle fosse
Sotto le torri, e parte sulla riva
Boccheggianti macchiar col nero sangue
Dell'Isonzo le linfe, dell'Isonzo,
Che gli esanimi corpi travolgendo
D'Adria trarralli qual tributo ai flutti.

Dopo oltre 400 anni il confine orientale d'Italia è ancora sguernito di quelle previdenze militari che dovrebbero ergersi minacciosamente ammonitrici e formidabili contro un eventuale irrompere di nemici d'Italia.

Ma comunque sia, questo è da ritenersi per certo, che se si presentasse il giorno del pericolo, a tali deficienze saprebbero rimediare friulani ed italiani, opponendo baldamente la gagliardia dei loro petti impavidi alla conquistatrice ed ostile marcia nemica.

Sotto il riguardo patriottico dunque Marco Antonio Sabellico, storico e poeta del secolo XV.°, ha precorso i tempi ed è moderno quanto e più di noi, perchè ha espresso pensieri e propositi così nobili e gagliardi, che si adattano meravigliosamente anche alla situazione politica della terza Italia di fronte all'Europa.

Come ognun vede palpita nella chiusa di «*La difesa all'Isonzo*» quell'augurio che ogni cuore di Italiano deve credere e volere possa risultare profetico, ove qualcuno, nel presente e nell'avvenire, osasse attentare ancora alla libertà ed integrità dell'Italia nostra patria, che tutti dobbiamo amare e volere con energia possa ridiventare e permanere moralmente grande, materialmente forte, onde pesare sui destini del mondo.

Udine, Maggio 1910.

Giuseppe Malattia della Vallata

All' ombra delle Tamerici

E' questo un nuovo lavoro di Maria Molinari Pietra. Non aggiungiamo qualifiche, al nome; nè di esimia scrittrice e neanche di scrittrice, semplicemente: crederemmo far torto ai lettori: essi certamente ricordano con affetto altri lavori suoi, ogni poco che abbiano seguito negli ultimi anni il movimento letterario friulano.

Ahimè! scarso di frutti appariscenti, troppo frazionato, individualista, questo movimento, pari ad ogni altra manifestazione dell'ingegno paesano; e che non si avverte nemmeno, benchè pur tante volte lo meriti, nel movimento della Nazione. Il nostro paese, vissuto quasi appartato e nei lontani secoli quando aveva reggimento proprio indipendente e in quelli anche più vicini sotto la Dominante; rimane pressochè appartato anche ora, dopo mezzo secolo dacchè ci siamo ricongiunti alla grande nostra famiglia. Ed è terreno piuttosto selvaggio ed aspro agli ingegni; i quali o devono esulare — come l'Ascoli, il Marinelli, il Blaserna, l'Ellero (a citar solo i moderni) per giungere a larga fama; o non riescirà a varcare i confini della piccola Patria.

Così la storia nostra è quasi completamente ignorata nelle altre provincie d'Italia; e sconosciuti vi sono gli uomini che più emersero nella letteratura e nelle arti...

Ma lasciamo le malinconie.

« All'ombra delle Tamerici » è un bello e buon libro, che io porrei fra il racconto ed il romanzo, e fra questi ultimi, nella categoria dei romanzi psicologici. Del racconto ha la semplicità cara e simpatica, del romanzo psicologico la rivelazione concatenata delle intime battaglie, degli intimi dolori che sono i più efficaci maestri nella vita.

I personaggi più accarezzati dalla scrittrice sono la zingara — accettata in casa dalla vecchia contessa, dov'era inopinatamente piombata, così come avrebbe accettato un piccolo cane smarrito; e Pre Titute, un povero chiericucclo, il cui corpo la tisi lentamente consuma e disfà, ma la cui bell'anima pietosa e fidente si appalesa in ogni atto, in ogni parola. Poi, la Contessa, vecchia, che alla propria quiete avrebbe sacrificato il mondo intero, che non avrebbe rinunciato per nulla al tresette, giuocato la sera col vecchio Don Giacomo, il buon cappellano di antico stampo, ossequiente ai « signori », zelante, caritatevole, premuroso con tutti. Altri personaggi, hanno parte importante, in questa piccola storia paesana.

Storia di anime. Quanti piccoli episodi, che si seguono per concatenazione naturale nel racconto, i quali rivelano il successivo formarsi di un carattere, il successivo intrecciarsi della corona di spine che tutti siamo condannati a portare, e per la quale soltanto (non sembri contraddizione) sentiamo di vivere ed amiamo la vita... Giovanna, la fanciulletta vissuta tra gli zingari, che si dispoglia della sua collana di bacche rosse perchè Pre Titute non voleva che altri la stimasse per la sua civetteria, compie un primo atto di dedizione, che rivela il nascere di un amore: la « passione » che per le donne è sempre sacrificio.

E quel buon vecchio prete che vede morir lentamente il nipote?.. Il dialogo col dottore, quando per la prima volta egli riceve la conferma che i suoi timori sono « forse » giustificati; e poi, il lento vanire d'ogni speranza nel lento e piovoso autunno e nel torpido inverno, le pietose bugie dette dalla Perpetua brontolona, l'accorrere quotidiano di Giovanna con qualunque tempo a chiedere notizie del sofferente... e il dono di lei al morente della prima viola snidata di sotto ai rovi nell'attardata primavera... «L'indomani egli era morto. Si era spento così, placidamente, senza sofferenze apparenti... Una sublime serena pace aleggiava sulle sue sembianze. Don Giacomo si aggirava muto, d'un silenzio pauroso e in una calma funerea. Non aveva versato una lagrima, non aveva pregato accanto al cadavere. Il vegliardo, incanutito nella fede, veniva meno al suo Dio...

« L'avevano composto con ogni cura, nel tinello, fra i ceri ardenti... Ora Don Giacomo vi entrava e non lo aspergeva con l'acqua benedetta... e il Crocifisso che gli avevano messo tra le mani ei lo guardava torvo... quasi con occhio di rampogna....

« A un tratto, ecco irrompere dall'uscio Giovanna, ansante, curva, sotto un fascio di fiori... Oh i bei fiori del biancospino, leggeri e candidi come una nube diafana, come un velo nuziale!... Ella li veniva portando quasi paurosa di scomporre le lievi corolle... e un aroma delicato si spargeva intorno a lei. Si avvicinò alla salma, seria, composta, estatica. Non pareva una bimba. Si curvò... sfiorò con una mano la fronte del morto e ravviò i suoi capelli.. Poi prese con leggerezza di fata i suoi fiori, e li compose a guisa di serto su quella fronte. Altri ne venne spargendo sul drappo funereo... sul pavimento... un po' dappertutto...

Presso la Pasticceria Giuliani si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e soires
Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo
telefono 4.06.

« Si fermò poi ai piedi del suo Maestro, lo guardò fissamente... intensamente... come a scolpirsi nell'anima le care sembianze, che non avrebbe più rivedute. È silenziosa, leggera come era entrata, scomparne.

« Don Giacomo allora si volse a guardare il suo povero figliuolo... e gli apparve in quella bianca nuvola di fiori come in un'apoteosi di candore... in un'aureala da santo... Ebbe un brivido che lo scosse tutto... barcollò... e cadde accanto alla salma... con la fronte sul Crocifisso... singhiozzando. »

⁂

Così, di una melanconica poesia tutto è pervaso e circonfuso questo caro libro, nelle frene più miti come allorquando il fato intesse con più nere trame la vita di Giovanna, contaminata dal conte Rambaldo. Ella che sempre ricorda e sempre ama il « suo » morto, quel Pre Titute che gli aveva insegnato a pregare e ad essere buono, vuol ritornare la zingara, di fronte all'onta patita. Perchè non aveva ascoltato le suppliche del vecchio Don Giacomo, il povero prete curvo sotto il peso del suo dolore non alleviato mai, fattosi anzi ognor più greve e insopportabile?... pure gliele faceva in nome di lui, del morto indimenticato, indimenticabile. .. Ma il ricordo non fu valida difesa, contro il nuovo amore — ancora passione e sacrificio da parte sua, capriccio impuro da parte del volubile conte. E venne la delusione, la derisione, il dolore; e col dolore, il pensiero della vendetta.

Ho amato e odiato... — dice Giovanna alla giovine sposa del conte Rambaldo. anch'essa infelice. — L'uragano che m'accolse amando non mi lasciò il tempo di soffrire... Quando passò, l'odio aveva già spento l'amore e non so d'aver sofferto.

— Giovanna, mia povera Giovanna, non sai che soffrire, è ancora amare... Come devi essere infelice, non amando più !... »

⁂

Ma la voce dell'umile Pre Titute risuonava sempre nella sua coscienza. Ed è quella voce che la guida nei momenti più tragici, quando l'odio stava per prorompere, quando la vendetta era più prossima: e fermava il braccio di lei che pur voleva essere inesorabile... E noi la vediamo, dopo lo svolgersi di altri avvenimenti che s'incorniciano sapientemente nel quadro e ne aumentano il fascino, la vediamo assistere il conte Rambaldo nelle ultime ore di sua vita scapestrata, colpito dal contagio che infieriva nel Friuli tutto: ella sola si era offerta al pietoso ufficio: «tutti gli altri si allontanarono. » Fu lasciata sola presso al morente... sola vicino al cadavere. Ciò che passò in quelle ore nell'anima sua, certo quella del Chierico dovette saperlo. L'anima pura deve aver pregato per l'anima rigenerata in una suprema vittoria. »

Ed anche a lei venne la morte e la trovò sola, come sola ella si era affacciata alla vita. « Nell' angolo più appartato e squallido del Cimitero la seppellirono, e le misero sopra una Croce.

«Ora il tempo e le intemperie hanno semidivelta e corrosa anche questa; e così sparisce ogni traccia del suo passaggio sulla terra. Ma sulla terra, ove scompaiono i fiori e le croci — rimane la Croce:

O Crux, ave, spes unica »

⁂

Volemmo dare una tenue idea di quel ch'è il nuovo libro della egregia donna, che le belle tradizioni della Percoto continua con tanto valore.

Possano i cenni nostri invogliare molti a leggerlo, possa anche l'esempio della signora Molinari-Pietra avere, tra le donne friulane, largo seguito.

Nicodemo Baldencio.

Tolmezzo.

Annega nel Tagliamento passando il fiume a guado.

28. *(Nostro fonogramma)*. Ieri sera dopo essere state a lavorare su di un monte al di là del Tagliamento, si dirigevano a casa tre donne: dovevano guadare il fiume. Si presero per mano e tentarono il passo. La corrente era assai forte; scivolarono e furono tutte travolte dall'acqua. Due fortunatamente riuscirono a salvarsi; l'altra più tardi fu rinvenuta cadavere sul ponte della Madonna d'Invillino.

L'infelice è certa Maria Dionisio d'anni 24 da Esemon (Enemonzo) maritata. Si sono recate sul luogo le autorità. Vi manderò particolari.

Sacile

— Mercato del bestiame

Sacile, 27. — Il mercato di mercoledì se fu poco importante per numero e qualità d'animali, stante la sua scadenza in giornata differente della solita (ch'è il giovedì), fece però notare due cose: il progressivo aumento della carne nel prezzo e di quello dei vitelloni.

Difatti la prima oscillò fra le L. 150 e 165, al quintale di peso netto, ed i secondi si pagarono da 150 a 280 per capo, non avendo che un anno od uno e mezzo. Stazionari, sebbene sostenuti, i buoi da lavoro: poco richieste sebbene pagate discretamente le vacine pregne o da latte. I vitelli presso il mese od il mese e mezzo d'età destinati al macello ottennero un prezzo oscillante fra le L. 100 e 106 al quintale di peso vivo con 2 chili d'abbuono.

Codroipo

Per le elezioni del 12 Giugno.

27 — B — Le elezioni amministrative furono, quest'anno, antecipate di un mese e mezzo prima del consueto. Esse scadono il giorno 12 Giugno, nel momento del maggior fervore per l'allevamento dei bachi; e quindi è da prevedersi uno scarso concorso di elettori alle urne. Questi sono chiamati ad eleggere 8 consiglieri comunali e due provinciali. Per i comunali, nessun indizio fin'ora di preparazione. Qualcuno affermava di aver veduto circolare una lista *segreta* di probabili candidati. E nient'altro, che io sappia.

Invece, per i due consiglieri provinciali si nota già un principio di agitazione. Un gruppo di influenti elettori sarebbe propenso di riconfermare il cav. Ugo Luzzatto, ed al posto del dimissionario cav. Daniele Stroili di portare l' *Ingegnere Enrico de Rosmini*. Dal momento che non si vuol fare una questione politica e che nell'interesse del paese si preferisce guardare all'ingegno ed alla praticità degli uomini chiamati a dirigere le pubbliche cose, io credo che ottima sarebbe la scelta.

L' Ing. Rosmini riunisce appunto in sè quelle due qualità. Egli, competente in materia tecnica ed amministrativa, ci dà affidamento di saper trattare con cognizione di causa qualunque questione in seno al Consiglio Provinciale e di non indietreggiare di fronte ai più difficili problemi quando abbia il fermo convincimento di recare un'utilità al proprio paese.

E' l'uomo di ardite iniziative che a taluni possono sembrare rischiose ma che sono il frutto di ponderati studi; si basano su principii rigorosamente tecnici e scientifici, rivelando in lui modernità di pensiero e spirito di azione.

Sopratutto spirito di azione; poichè l'ing. Rosmini, a cui forse mancherà il periodare facile e tornito dell'avvocato, sa sintetizzare in brevi parole il suo dire e filare direttamente alla sostanza delle cose.

Per queste ragioni io credo che il suo nome, e quello del cav. Ugo Luzzatto raccoglieranno il maggior numero di voti.

— La risposta da Marsala

Ai telegrammi spediti a Marsala all'on. Luzzatto ed al dott. Mattia Zuzzi da parte del Municipio e della Società Operaia, è pervenuta la seguente risposta:

Lotti Roberto assessore comunale e presidente società operaia.

Codroipo

Anche a nome di Zuzzi ringrazio Municipio e Società operaia Codroipo gentile pensiero conseguenza dei patriottici vostri sentimenti.

Luzzatto

— Si frattura una gamba

Luigi Ciozza settantenne, lavoratore intelligente ed attivo, mentre saliva sopra un carro, sdrucciolò e cadde a terra, fratturandosi una gamba.

— Riposo festivo.

(M.) Regna fra gli agenti di commercio malcontento perchè le locali autorità competenti non fanno rispettare la legge sul riposo festivo. Ci consta anche che si terrà una riunione per la formazione di una società fra agenti, la quale avrà per iscopo la tutela dei diritti concessi dalla predetta legge. I proprietari dei negozi non oseranno gridare alla crociata, se i loro dipendenti, imitandoli, — poichè qui esiste una società esercenti — cercheranno un mezzo di difesa dei loro interessi, concussi da molti padroni e posti in non cale dalle preposte autorità.

Palmanova

— Consiglio Comunale.

All'odierna Seduta consigliare sono presenti 16 consiglieri; assenti i signori Bert — Steffanato — Vanelli, - Zanolini. Vengono approvate alcune variazioni ai contratti d'assicurazione contro i danni dell'incendio, la spesa di L. 750 per il cambio della pubblica pesa. Di detto importo venne versato sino ad oggi la somma di L. 300, le rimanenti saranno versate entro sei anni per assicurarsi il buon funzionamento. Per l'assicurazione del personale salariato contro gli infortunii del lavoro si stabilisce la somma di L. 2000 in caso di morte, L. 400 in caso di infermità permanente L. 150 in caso di malattia. L'affitto dovuto dal « Circolo Cittadino » al Comune, è stato fissato in L. 200 per due stanze e 250 per tre. Per il padiglione del Caffè Volpones il consiglio approvò la delibera della Giunta che divide la spesa totale con il proprietario del caffè stesso nel modo seguente; per quanto riguarda lo scheletro al Municipio: il tendinaggio al sig. Volpones.

Si approva la spesa di L. 100 per la stazione della Monta bovina, L. 100 quale concorso del Comune per le feste commemorative di Roma nel 1911 ed altre L. 100 per la pesca di beneficenza che avrà luogo il giorno 5 giugno.

Si approva il progretto dell'ing. Codugnello relativo al nuovo edificio scolastico. Il nuovo locale che sarà costruito con quanto di meglio e di più moderno, costerà compreso l'arredamento circa Lire 150.000.

In questa spesa però concorrerà il governo e, se passerà la legge, lo stato fornirà ad un tasso minimo il capitale.

Il consiglio ha preso la delibera di massima, dando incarico alla Giunta per un progetto relativo alla conduttura d'acqua potabile. La spesa viene calcolata a L. 60.000 circa.

Per la ricostruzione del fabbricato attiguo al palazzo comunale si dà l'incarico ad un ingegnere — che poi in segreta segreta è designato nell'ing. Codugnello — affinchè consigli un progetto a dare piani che possano servire ad uso abitazione ed altro progetto con il primo piano adatto ad uffici.

Il consiglio sospende la tratttazione dell'oggetto trovando più opportuno osservare prima se la sua irregolarità si deva alla cattiva manutenzione.

Si approva il nuovo regolamento di polizia mortuaria ed il conto morale e consuntivo per l'esercizio finanziario 1-08.

In segreta si approva la delibera della Giunto relativa e licenza ordinaria a favor del dott. Stefano Bortolotti ed il collocamento a riposo del maestro Francesco Toso.

Durante la seduta interviene anche il consigliere Steffanato.

Pordenone

— Per l'ordine.

27. Oggi alle 15 con treno speciale partirono alla volta di Ravenna 72 soldati, anziani, del 7.o Reggimento « Lancieri Milano » comandati dai tenenti signori Cevana, Magneri e Sforza.

Furono colà mandati per lo sciopero, in servizio di P. S

— Piccolo incendio.

Stasera alle 13 per agglomeramento di fuliggine scoppiò un piccolo incendio nel camino della Trattoria di Pietro Cozzarin in piazza Cavour. Con poche secchie d'acqua e coll'intervento capo vigile Gambellini e della guardia Spago l'incendio fu tutto domato; si dovette però demolire il camino che minacciava rovina.

— Fuori di pericolo

fu dichiarato quell'operaio Luigi Busetto che or sono quindici giorni rimase ferito da un colpo di rivoltella in Borgo Muduna, come avemme già a narrare estesamente.

Tanto meglio pel Busetto ed anche pel di lu feritore.

Martignacco

— La questione del medico.

Una risposta al consigliere Totis di Martignacco, ci è pervenuta troppo tardi per essere pubblicata oggi. La dobbiamo rimettere a domani.

Tarcento

— Cani idrofobi?

A Sammardenchia un ragazzetto d'anni 10, veniva morso da un cane che gli conficcò otto denti alla guancia destra.

La bestia tentò ancora di mordere una donna che si schermì ribaltandogli sulla testa una secchia di solfato di rame. A Coia e a Bulfons morsicò altri due ragazzi e una donna.

La guardia forestale di Ciseriis catturò l'animale la cui testa venne inviata all'istituto antirabbico di Padova.

Gemona

Lo scoppio di un fulmine
Oltre centomila lire di danni

(Nostro fonogramma) 28. — Verso le 15 di ieri un violento temporale si scatenò sopra la nostra cittadina, con bufera, lampi, tuoni e fulmini.

Un fulmine scoppiò scaricandosi sul cotonificio Antonio Morgant e C. della frazione di Piovega. Penetrato nel reparto ritorti sfiorò il capo-operaio Guido Pompeo Busetto, lasciandolo fortunatamente incolume; appiccò il fuoco al cotone ammassato. Per la prontezza del Busetto e degli altri operai l'incendio fu ivi tosto domato. Ma il fulmine si suddivise, passando anche negli altri reparti dappertutto appiccando il fuoco. I capi operai diedero mano agli estintosi automatici, quando già credevano d'aver spento tutto, il fumo che usciva dal magazzino dei cotoni greggi li avvertì che ben grave si faceva la cosa. Il magazzino era convertito in una fornace. Misero tosto in opera la pompa del cotonificio; il Busetto corse in città a chiedere quella del comune che giunse poco dopo con l'altra del sig. Pittini. Sopraggiunsero il pretore dott. Minesso, l'ing. comunale sig. Toffoli, il segretario Comunale sig. Rossini e moltissimi altri. Dopo quattro ore di assiduo lavoro, il fuoco fu potuto domare. Il danno si calcola ad oltre centomila lire.

All'opera di spegnimento assistevano e aiutavano anche il sig. Morganti e la sua signora.

Il cotonificio è assicurato con dieci Società.

Oggi si lavora soltanto nel reparto aspatura: lunedì probabilmente si potrà riprendere il lavoro dappertutto; il locale non ha subito guasti.

— Rovescia il carro e rompe le gambe al cavallo

Verso le 17 di ieri il carradore Leonardo Pascolo detto Ciletto di Venzone veniva da Montenars con un carro di mobiglia.

Quando fu a Porta Udine, per non attraversare il paese e per risparmiarsi la salita, proseguì per via Sottocastello. Ma per la rottura del freno, il carro prese la corsa e andò a sbattere sul parapetto di sinistra, rovesciandosi. Il cavallo cadde malamente e si ruppe due gambe una anteriore e una posteriore. La povera bestia fu dovuta ammazzare: il mobiglio con l'aiuto dei popolani fu caricato su di un'altro carro.

Cronaca Cittadina

I risultati della fiera S. Giorgio.

Iersera, in un solottino della Birraria Trattoria « Al Puntigam » tutti i giornalisti cittadini e i corrispondenti dei giornali di Venezia, furono convocati per prendere visione dei bilanci relativi alla fiera di S. Giorgio ed alle feste che l'accompagnarono.

« In riassunto » — scrive il presidente del Comitato generale signor Francesco Minisini nell'accompagnatoria dei bilanci al Sindaco — « in riassunto, e l'intera gestione si chiude con un sopravanzo attivo di lire 6558.66 che il comitato ha il compiacimento di restituire al Comune ». L'affare è andato bene dunque; molto meglio dei precedenti anni, quando era il comune che da solo gestiva la fiera.

Ma ecco, riassuntivamente, i tre bilanci:

Fiera cavalli e concorso cavalli da tiro.

Sussidio del Comune		10000.—
Provenienti dell'Esposizione gastronomica del passato settembre		1841.65
Affissioni sulle scuderie municipali		100.—
Totale entrate		11941.65
Spese in foraggi ecc.	2096.—	
in premi	557.—	
stampa e reclame	2145.46	
personale di servizio	1161.14	
riparazioni alle scuderie ecc.	126.—	
Spese posta telegr.	504.01	
Affis. (al Municipio)	100.—	
Illuminazione	62.75—	
Totale uscite		6752.37
Civanzo della fiera		5189.25

Concorso Ippico.

Itroiti: dal Comune	3000.—	
dall'Associazione Commercianti	3636.—	
Per il dono patronesse	860.—	
Inscrizioni	1045.—	
Ingressi	9336.50	
Concorso del Comune per lo spianamento	700.—	
Vendita programmi	76.95—	
Totale introiti		18.654.45
Spese		12.506.—
Civanzo netto		6.148.45

Le maggiori spese furono per i premi L. 5050.—, per le tribune 2450, per lo spianimento 3032, stampati e reclame 667.25, dono della patronessa 775, ecc.

Gestione del Teatro con le « Nozze Istriane »

Sussidio del Comitato	L.	2000.—
Introiti delle recite	»	10424.40
Abbonamenti palchi	»	645.—
Rimborso depositi musica	»	100.—
Quote da L. 100, versate dai signori Minisini Francesco, Butter Leoniero, Borghese dottor Riccardo, de Pilosio nob. Antonio, di Caporiacco, co. avv. Gino Gabrici, Leo, Giacomelli Gino, Leicht prof. cav. P. L Linusssa, avv. Eugenio, on. Morpurgo cav. comm. Elio, Orgnani Martina nob. Giuseppe, Pecile cav. Attilio, Schiavi avv Gino, Volpe cav. G. B.		
Totale incassi	L.	18 269.40
Spese	»	23.048.99
Perdita	L.	4779.59
Totale entrate (compreso il civanzo della Esposizione gastronomica e fiera vini del settembre passato)	L.	48.865.50
In questa somma il concorso del Comune figura per lire 15700, comprendendosi però anche il concorso per lo spianamento dell'ex Braida Bassi)		
Spese	»	42.307.36
Civanzo	L.	6558.14
Cosicchè il Comune, quest'anno, non ha speso che	L.	15.700.—
meno il ricorso	»	6558.86
quindi sole	L.	9141.86

in confronto delle 20 e più mila lire degli altri anni.

La gestione privata, anche in questa occasione, si è mostrata molto migliore della gestione pubblica.

La fiera si potrà continuare: ma non con la speranza che porti alla città grandi vantaggi economici. Essa richiama solo un piccolo numero di forestieri. Le vuolsi un grande concorso, come avemmo anche quest'anno per il Concorso ippico, bisogna pensare a spettacoli che attraggano: corse e concorsi ippici ed altro.

Quel che si dimostrò incapace di vita propria, è il teatro. Siamo sempre a quella: i nostri teatri sono troppo piccoli per allestirvi spettacoli di grande attraenza, che riescono troppo costosi, così da non poter essere compensati dagli incassi. Ma il grande Teatro nuovo è ancora lontano, ci sembra!...

— Gita sospesa

Stante l'incertezza del tempo e le pioggie di questi giorni, la gita del Circolo Speleologico e Idrologico, ieri annunciata, fu rimandata a giornata da destinarsi.

— Le Assise

si apriranno il 21 giugno prossimo.

All'Associazione Agraria
L'inchiesta si farà, amplissima

Il Consiglio dell'Associazione Agraria, riunitosi stamattina per deliberare in merito alla proposta, avanzata di alcuni consiglieri, di un'inchiesta, ha deciso ad un'ananimità che l'inchiesta sia fatta. Furono nominati commissari: il comm. Renier, presidente del Consiglio provinciale, l'on. Girardini e l'on. Morpurgo deputati al Parlamento.

— Giunta municipale.

Nella seduta di ieri, la Giunta Municipale ha:

1. appprovato l'ordine del giorno per la seduta consigliare indetta per l'8 Giugno p. v.;

2. preso atto con vivo compiacimento del risultato finanziario soddisfacentissimo dei festeggiamenti per la fiera di S. Giorgio, che si chiuse con la restituzione al comune di L. 6558.16 sulla somma messa a disposizione del Comitato; al quale, e specialmente al sig. Francesco Minisini, rivolge il meritato encomio e porge i maggiori ringraziamenti. (Vedi più sopra);

3. deliberato di bandire concorso pubblico per il posto di medico condotto aggiunto.

Comitato forestale

(Seduta del 27 Maggio)

Relazione sui lavori di rimboschimenti eseguiti nel mese di aprile 1910 — prende atto — Ovaro. Domanda Felice Michele per fondo da Laterizia: dà parere favorevole per la concessione — Istanza Gottardis per pascolo caprino nella malga Amboluzza: delibera di non accogliere la domanda. — Tramonti di Sopra — Claut. — Apertura di sentiero militare: autorizza il disboschimento e il dissidamento nei limiti strettamente necessari per la strada militare. — Domanda di matrimonio della guardia forestale Carlo Giordani. — Barcis. Domanda Tranie Lorenzo per estirpo cespugli: accorda il permesso — Autorizzazione pagamento spese per riparazioni armi e buffetteria agli agenti forestali provinciali: ordina il rimborso delle spese sui fondi del Bilancio Savogna. Domanda Cudig Giovanni per nuovo forno da calce: accorda il permesso — Comeglians. Domanda De Antonio Guglielmo per nuovo forno di calce: accorda il permesso. — Spese per rimboschimento saltuari in Meduna: approva il rendiconto. Comeglians.

Domanda Mario Antonio per nuovo forno da calce: accorda il permesso: dimissioni della guardia Traighero Giacomo. Cimolais. Domanda De Zan Luigi per nuovo forno da calce: accorda il permesso.

Domanda Filippini Odorico per impianto telefono: accorda l'impianto. — Vito d'Asio. Poligono di Tiro a Segno: retifica il permesso della costruzione già accordata dal Prefetto. — Verzegnis. Ricorso contro l'elenco pascolo caprino: respinge il ricorso. — Arta. Lavori di raccolta ed assaggio per l'acquedotto di Piano: accorda l'autorizzazione. — Nimis. Domanda Coos P. S. per licenza telefono; accorda. — Trasaghis. Deliberazione festa degli alberi: accorda L. 4 alla guardia forestale Bonitti, Mainero, Rugo e Lire 5 al vice-brigadiere Biarzino.

— Il capitano G. Pasini vincitore a Genova.

Il capitano Pasini vinse ieri al concorso ippico di Genova il I.o premio di percorso in velocità, superando la distanza di 1200 m.; con ostacoli; in 1 m'40" guadagnando il regalo delle Patronesse e L. 900.—. E' superfluo aggiungere che fu applauditissimo dalla enorme folla elegante che lo applaudiva allo spettacolo.

- L'addio ad un collega.

L'egregio sig. Ernesto Pedicini, impiegato postelegrafico stassera partirà per Roma dove fu traslocato a sua domanda.

I colleghi e numerosi amici del partente gli offrirono iersera un banchetto d'addio, all'albergo Roma. La serata passò quanto mai briosa. In fine del banchetto giunsero anche il direttore delle Poste cav. Mauri e l'ispettore cav. Gaviani. Parlarono: il segretario sig. Giuseppe Indri, Luigi Pezzi, Amoroso e Pavesi, il quale improvvisò indovinatissimi brindisi in versi. La lieta riunione fra gli addii e gli auguri più cordiali al partente si sciolse dopo mezzanotte.

All'egregio sig Pedicini mandiamo anche noi il saluto e l'augurio cordiale.

— Il collegio Toppo-Wassermann in gita.

Domani, col primo treno della mattina, partiranno per Trieste 83 studenti del Collegio di Toppo Wassermann accompagnati dal direttore prof. Gianrossi e da dieci docenti. Sono diretti a Capodistria per visitarvi l'Esposizione. Al ritorno a Trieste, che seguirà nelle prime ore del pomeriggio, faranno una breve visita alla città per conoscerne i monumenti e i musei.

— Convegno tipografico friulano.

Domani, come annunciammo, sarà tenuto il convegno tipografico friulano.

A rappresentare al convegno il comitato di propaganda di Venezia sono stati designati i signori Romano Trapolin presidente e Vittorio Cardan segretario.

— Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18 il poligono sociale resterà aperto ai soci per eseguire le lezioni regolamentari.

Cinema Volta

Per questa sera e domani a cura della solerte Direzione verrà dato l'ultimo più grande recente avvenimento.

I funerali di Edoardo VII
Re d'Inghilterra,
20 maggio 1910

con l'intervento di *17 Sovrani d'Europa* — **Sfilata** dell'imponente corteo davanti a due milioni di persone.

La più nitida e riuscita assunzione della Casa Gaumond di Parigi.

Malgrado il costo elevato della importante pellicola per averla prima in Udine, la Direzione non aumenterà i prezzi d'ingresso.

Teatro Sociale

La Reginetta di Saba è un fior di comedia, sullo stampo di quelle dei nostri nonni tutta sentimento, e non vi trovi una frase scorretta, non un'ombra di volgarità. Eppure interessa sempre; e il pubblico mostrò di gustarla. Naturalmente a questo successo contribuì anche l'interpretazione felicissima. Emma Grammatica (Alba Sangiorgi) ed L. Orlandini (Mario Selvi) furono artisti perfetti ed ebbero frequenti applausi.

Bene anche gli altri.

Stasera, l'*Incatamento* del Battaille.

La Società operaia triestina
sciolta dalla luogotenenza

Trieste 27. — Oggi alle 4 pom., si presentava nella sede della « Società Operaia triestina » il commissario superiore di polizia dott. Pechotsch, in abito borghese, e chiedeva del presidente, avv. Cosulich, al quale doveva rimettere un decreto dell'i. r. direzione di polizia. Alla sede della Società si trovava in quel momento il vicepresidente signor Emo Tarabochia, il quale telefonò all'avv. Cosulich, che si trovava nel proprio studio, informandolo della visita e della richiesta del comm. Pechotsch. L'avv. Cosulich si portò immediatamente alla sede della Società, dove il dott. Pechotsch gli rimise il decreto della Luogotenenza che intimava lo scioglimento della Società.

Pretesto allo scioglimento, il solito: ha sorpassato la sfera delle sue attribuzioni, previste dallo statuto ed ha manifestato tendenze avverse allo Stato!

In che cosa la Societa abbia sorpassato la sfera, lo afferma il decreto; nell'ideare la restituzione della visita degli operai triestini agli operai di Milano e nel parteciparvi con l'intera sua rappresentanza (cose tutte, che il *Piccolo* nel suo commento dimostra non vere), « prescindendo dal fatto — continua il decreto — che ci prese parte anche un numero rilevante di soci », quasicchè trattandosi di gita operaia sia da meravigliarsi che vi abbiano partecipato operai!

« La gita per Milano » — osserva inoltre il decreto — « nel corso degli avvenimenti, si manifestò non solo quale dimostrazione eminentemente *politica*, ma addirittura *avversa allo Stato* ».

I locali della Società furono quindi perquisiti: ma non vi si trovò nulla da sequestrare.

La nostra Società operaia contava oltre quarant'anni di vita e oltre 4000 soci.

Contro il Decreto, è ammesso il ricorso entro sessanta giorni: ma per intanto, resta sospesa ogni attività, meno quella della Cassa ammalati. L'impressione in città è vivissima.

Da Gorizia
Per il congresso della Lega Nazionale.

Domani, domenica, si terrà in Gorizia il XII congresso generale della Lega Nazionale. Per l'occasione fu rivolto ai cittadini il seguente appello:

« Cittadini! — Domenica 29 Maggio converranno nella nostra Gorizia i fratelli italiani della « Venezia Giulia, » della Dalmazia, del Trentino, per riconfortare le fedi non affievolite dalla lotta diuturna, per affermare a chi ci trascura e a chi ci combatte, a chi ci ignora e a chi ci vilipende, che non s'è spenta e non si spegne in noi la coscienza dei nostri diritti. Non odio di parte li chiama quei nostri fratelli; non gara ingloriosa di stirpi li unisce; ma solo l'amore che è innato in ciascun uomo, alla patria, alla lingua, alla nazione; solo il convincimento che con la difesa di questi sacrosanti beni morali s'intendono salvaguardati anche gli interessi materiali, che a quelli vanno subordinati.

« Tristi volgono i tempi, tristi e per il concorrere fatale di circostanze e per il rafforzarsi delle audacie nemiche; necessario quindi riesce più che mai che quanti son nati e cresciuti in questa nostra dolce favella, si stringano insieme e, dimenticate le competizioni d'ogni giorno, i rancori inveterati, i sospetti perniciosi, accorrano sotto le armi e nel nome della Lega Nazionale dichiarino forte la loro volontà di essere italiani.

« E' sacra la Lega Nazionale, sacra ormai per le molte benedizioni che a lei mandano i fratelli nostri da lei beneficati; ma più sacra, più benedetta ella sarà domani, se sarà riuscita a mitigare gli odi fraterni, a calmare le ire insane. Fate voi, o cittadini, che il congresso di domenica inizi questo patto d'amore, fate che il 29 Maggio segni il principio di un'èra nuova nella vita della nostra provincia, fate che il nome di Gorizia ospitale e italiana, ne esca glorificato ».

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO GOLA NASO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specilaista
Approvata con Decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel 13-7

— **La proprietaria** della catenella d'oro con ciondolo porge un vivo ringraziamento all'Egregio signor Paolo Miniscalchi, che gliela restituì rifiutando generosamente ogni compenso.

— **I feriti di ieri**
Il fabbro ferraio Fabio Titton di Valentino, d'anni 15 da S. Maria la Longa, cadendo accidentalmente su rottami di ferro tagliato s'è asportato per largo tratto la pelle e la sottocutanea al police della mano sinistra, (lato interno). Ne avrà per un mese.

— Eugenio Martinis di Luigi, di anni 45, da Goricizza, mentre trovavasi a tagliare foglia di gelso in campagna s'è ferito all'articolazione del polso sinistro, con recisioni di tendini.

Il dott. Pozzo lo giudicò guaribile in 20 giorni.

— **Banane** frutto squisito ed igienico acquistasi all'emporio Ligugnana.

Fabbrica Fiammiferi

Maddalena Coccolo.

Il sottoscritto notaio avverte chi può avervi interesse che le sottoscrizioni in forma pubblica del capitale di L. 800 mila necessario per la costituzione della Società anonima « *Maddalena Coccolo* » resteranno aperte nel suo studio in Via Belloni N. 1 fino al giorno 31 corrente salvo che nel frattempo il capitale non venga sottoscritto.

Sono a disposizione dei sottoscrittori gli atti ed i documenti depositati dai promotori.

Dott. Carlo Zanolli
Notaio in Udine

Tribunale di Udine

La buona compagnia che l'uom francheggia.

Giuseppe Antoniutti fu Domenico, d'anni 43, oste, Cesare Nimis d'anni 28, ambedue da Nimis, in compagnia di Giacomo della Negra fu Daniele d'anni 40, mediatore da Attimis, sono imputati d'ingiurie e lesioni. La sera del 21 febbraio scorso i sunnominati, trovavansi a Udine, precisamente nel Bar Moretti a sorseggiare la birra. In compagnia loro trovavasi un giovanotto, Eugenio Sanodotti; per futili motivi cominciarono i primi tre a litigare con quest'ultimo. L'Antoniutti, che aveva bevuto più degli altri, aggredì dapprima l'avversario con appellativi come questi: — « lazarone, macaron, macaco ». Il Sanodotti reagì e nacque una baruffa.

Nella quale la peggiò toccò al Sanvidotti che si ebbe una bastonata alla testa, lieve però, tanto da non subire malattia o incapacità al lavoro. Ma una seconda fase della baruffa si svolse poco dopo: il Sanvidotti e l'Antoniutti si misurano a singolar tenzione. La peggio toccò ancora al Sanvidotti, mingherlino e debole in confronto dell'avversario, di struttura muscolare formidabile. Il Sanvidotti è lanciato a terra e si frattura il collo del femore destro, per cui dovette fare 90 giorni di malattia. Per l'imputato Della Negra, c'è l'aggravante della recidiva specifica.

Molti i testimoni escussi, gran parte dei quali depone favorevolmente per l'Antoniutti dicendolo uomo alieno dalle risse e dal sangue Certamente, egli è pentito; e dichiara che non è stato nel suo animo di recare tanto male al giovane Sanvidotti.

Questi concede la remissione a favore del Nimis e del Della Negra, polchè nel dibattimento è risultata minima la loro correità. Per l'Antoniutti non è animato dalla stessa generosità, anzi dice che se, nel momento della collutazione, avesse potuto rimettersi in piedi, non sa quello che avrebbe fatto.

Il P. M. ammettendo la semi ubbriachezza in favore dell'Antoniutti, non concede però la provocazione, escludendo la preteintenzionalità; ritiene il solo Antoniutti responsabile di lesione grave, chiedendo 6 mesi di reclusione, e nel caso venga beneficiato dalla legge condizionale, tanto per apprendergli che la vita altrui vale qualche cosa, sottoporlo alle spese; per gli altri due imputati chiede il non luogo anche per remissione di querela.

Parla in difesa dell'Antoniutti l'avv. Mini, cui offre buon giuoco la frase significativa della parte lesa: se m'avessi potuto levare da terra non so quello che avrei fatto, sostenendo così la legittima difesa. L'avv Driussi chiede il non luogo per il Della Negra e il Nimis.

Il Tribunale condanna l'Antoniutti a 6 mesi di reclusione, raddolciti dal perdono, purchè entro tre mesi vengano solute le spese; manda assolti gli altri due.

Pres. Antiga. P. M. Schiappelli.

Settimo, non rubare!

Roberto Boccato di Giovanni, d'anni 37 da Cavarzere, domiciliato a Venezia, nel dicembre scorso ebbe in consegna alquanta terraglia da tale Maria Corazza, coll'incarico di esitarla. Il Boccato, infatti, vendè la mercie, ricavando 250 lire; ma si dimenticò di versarle alla leggittima proprietaria. Altro guaio: egli è recidivo. Perciò fu condannato a 14 mesi di carcere e pagherà la multa di 140 lire, con gli accessori.

Dif. Belloni Z. J.

Renitente alla leva

Luigi Colavitti di Giuseppe, d'anni 20, detenuto dal 14 febbraio al 5 marzo è renitente alla leva da un anno. In grazia dell'amnistia, è mandato assolto.

Pretura del I Mandamento

Pesi adulterati

Ieri s'è svolto il processo contro il negoziante Vittorio loschi di Via Aquileia, imputato di adulterazione alle bilancie. Il P. M. (Bertuccelli) chiese 700 lire di multa, ma dopo la brillante difesa dell'avv. Levi, il Pretore Borsella condanna il Loschi a 120 lire di multa. Il Loschi si è appelato.

— Gisseppe Cotterli, negoziante di Via Ronchi gravato dallo stesso caso d'accusa, è invece mandato assolto.

Era difeso dall'avv. Mamoli.

I Sovrani inaugurano
Il monumento alla libertà, in Palermo.

Ieri, a Palermo, un corteo di centomila persone moveva da Porta Sant'Antonio — dalla quale, cinquant'anni or sono, Garibaldi ed i suoi prodi entravano liberatori — e si recava ad inaugurare il monumento della libertà, illustrato da questa epigrafe del Rapisardi: «Splenda nella memoria dei secoli l'epopea del 27 maggio 1860, preparata da cuori siciliani, scritta col migliore sangue d'Italia, dalla spada prodigiosa di Giuseppe Garibaldi, riecheggi nell'accoglienza del popolo il suo ruggito, o Palermo sfida magnanima a tutte le perfide signorie, auspicio di liberazione in tutti ».

In testa del corteo stavano 600 volontari ciclisti di ogni parte d'Italia.

Alla inaugurazione, assistettero anche i Sovrani, fatti segno a calorosissime, indimenticabili ovazioni.

Parlarono il Sindaco di Palermo co. Trigona, il sindaco di Roma Nathan e l'on. Orlando. Indi il Sindaco presentò al Re una medaglia d'oro, ideata dallo stesso autore del monumento, lo scultore Bruno.

I Sovrani visitarono più tardi la Esposizione commerciale e il Conservatorio musicale.

Durante il giorno, furono inaugurate parecchie lapidi commemorative.

Un incidente di pesca a Marano
Pescatore italiano posto in contravvenzione

L'*Adriatico* di stamane pubblica una corrispondenza da Udine riferente un grave incidente peschereccio accaduto a Marano Lagunare ancora la notte del 2 corrente fra pescatori italiani e agenti daziari austriaci. Ecco di che si tratta:

La sera del 2 corrente i pescatori Angelo Filippo di Giovanni e Angelo Popesso fu Pietro, tutti e due da Marano Lagunare, lasciato con i loro sandoli Marano, si dirigevano a Medadola in territorio italiano per prepararsi alla pesca per l'indomani.

Risalivano tranquillamente il canale, portando come di consueto, tutti gli attrezzi da pesca ed una scorta di viveri che avevano intenzione di depositare nel loro rispettivo casone.

Quand'ecco che alcuni agenti di finanza austriaci, sbucati fuori improvvisamente, intimarono il ferma ai due sandoli e balzarono, non appena lo poterono, nel sandolo del Popesso, mentre il Filippo si dava alla fuga, ritornando a Marano Lagunare.

Gli agenti, senza por caso alle proteste del Popesso, sequestrarono il sandolo, le provviste per la pesca e quelle dei viveri e tradussero il malcapitato pescatore, in istato di arresto, a Grado quale imputato di contrabbando.

A Grado il commissario di finanza gli inflisse una ammenda di 76 corone, pagata la quale, il Popesso venne rilasciato.

A Marano Lagunare si sollevò grande fermento ed un allarme giustificato fra la popolazione in gran parte peschereccia; poichè stabilito un sì arbitrario precedente, i pescatori non potrano più usare dei casoni di loro proprietà a Medadola, ne' trasportarvi le loro provviste sotto pena di incorrere, come il Popesso, nella imputazione di contrabbandieri da parte della finanza austriaca, la quale non volle finora ammettere d'aver operato arbitrariamente in terra italiana.

Il sindaco di Marano protestò energicamente presso il Commissario di Finanza di Cervignano per l'illegalità dell'atto commesso da' suoi agenti; ma non ebbi risposta. Pure il console italiano a Trieste si interessa della quistione.

La nostra prefettura, per quanto sappiamo, ha immediatamente fatto rapporto al Ministero dell'Interno, che a sua volta deve informare il Ministero degli Esteri ecc. ecc.

La cosa è d'una gravità non indifferente e interessa i rapporti internazionali; non può quindi avere una soluzione tanto sollecita... come l'avrebbe da parte del nostro Governo se fossero agenti nostri quelli che commisero l'arbitrio!

Notizie in fascio.

— Alla Camera, sempre le convenzioni marittime. Il voto si avrà questa sera.

— Il gerente della « Tribuna » fu condannato a dieci mesi di reclusione dopo quarantacinque udienze che durava il processo intentatogli da maggiore Di Giorgio; l'autore degli articoli incriminati, Piazza, fu condannato a un anno di reclusione.

— A Milano, una giovine donna di circa trent'anni si gettò dall'alto del Duomo sulla piazza.

— A Sampierdarena, certo Attilio Moretto da Alessandria, uccise prima Attilio Renzi e Antonietta Pittaluga ch'egli sospettava favoreggiatori di malavita della sua amante Giuseppina Tealdo; poi uccise questa; quindi tentò uccidere sè stesso.

— Nella catastrofe del sottomarino Pluviose, della marina francese, perì tutto l'equipaggio, composto di venticinque uomini

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Foglia di gelso l. 18.— a 27.—
Ciliegie l. 50 a 90
Radicchio 8 a 15
Spinacci 15 a —
Piselli l. 25.— a 35
Oche l. 1.— a 1.05
Fagiuoli 20. 25.
Asparigi 53.— a 65.—
Nespole l. 35

Principhs Luigi gerente responsabile

Ieri sera dopo breve e penosa malattia cessava di vivere

ELVIRA ZAVATTI mar. FORNER
d'anni 25.

Il marito Giovanni Forner, il padre Michele Zavatti, il fratello Viscardo ed i congiunti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Udine 28 maggio 1910.

I funerali seguiranno questa sera alle ore 5, partendo dalla casa sita in Via Bertaldia N. 81.

La presente serve di partecipazione personale.

Comunicato

Il sottoscritto dichiara che fino dal 25 febbraio 1909 si divise dal fratello Domenico e che quindi la gestione del negozio di manifatture in Cividale, nella sua totalità spetta al Domenico Venturini.

Cividale 29 Maggio 1910

Venturini Luigi.

Più di 850 milioni di lire

sottoscritte nei rami Vita e Decesso dagli aderenti de **La Mutuelle de France et des Colonies,** manifestano di per sè solo la bontà di questa Istituzione che per il suo funzionamento e per le sue garanzie, in breve tempo ha saputo elevarsi al di sopra di ogni altra Società del genere.

Con uno sforzo minimo raggiungere un grande effetto:

tale è lo scopo di questa Società che permette con versamenti rateali, a partire da 6 lire al mese, di costituirsi, dopo 15 anni, un capitale per formare una dote ai figli, una pensione per la vecchiaia, una eredità immediata per la famiglia.

In Italia questa Società, soggetta al controllo diretto dello Stato secondo la Legge 26 gennaio 1902, N. 9, in poco più di due anni ha già raccolto oltre 25 milioni di sottoscrizioni nei rami Vita o Morte: è questa la migliore prova per dimostrare il favore con il quale i nostri concittadine hanno accolto **La Mutuelle de France ed des Colonies.**

E poichè le cifre hanno un valore dimostrativo maggiore della parola, teniamo a pubblicare alcuni esempi dei risultati ottenuti dalla repartizione della cassa di contro assicurazione 1900:

Nome del socio defunto	Città	Somme versate	Saldo di annualità	Somme attribuite
Pericoli L.	Roma	216	72	557 95
Carletti F.	Spezia	84	48	255 75
Dolci E.	Milano	84	48	255 75
De Giuli E.	Motta Visconti	84	42	244 10
Gallini R.	Bologna	90	24	220 85
Caremoli A.	Milano	90	18	209 25

I benefici della repartizione saranno secondo la decisione Ministeriale, pagati a cura della Cassa Depositi e Prestiti; ed è questa una garanzia il cui valore non sarà disconosciuto da nessuno.

Molte facilitazioni infine.

La Mutue de France et des Colonies

offre ai suoi aderenti sia in caso di morte, sia in caso di servizio militare, sia in caso di sciopero, sia in caso di accidentalità gravi.

I prospetti dimostrativi e lo Statuto si spediscono gratuitamente, su domanda, dalla **Direzione Generale per l'Italia,** Via Quattro Fontane, 41, Roma oppure dalla Agenzia Generale in Udine Via Giovanni d'Udine 16.

Da vendersi od affittarsi

locali in città, vasti arieggiati per uso abitazione e grandi depositi.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Manzoni — Qui.

Per ritiro commercio

cedesi forno bene avviato clientela affezionata lavoro 200 Kili al giorno.

Per trattative rivolgersi. G. Lenna Tricesimo.

Nuovo Albergo e Restaurant alla Stazione

Vis a vis della Stazione Ferroviaria

S. Giorgio di Nogaro

proprietario-conduttore

Daniele Costantini

Alloggio — Cucina sempre pronta
Vini finissimi - Birra di Puntigam
Stallaggio - Garage
Giuoco bocce
Prezzi convenientissimi.

Sirolina "Roche"
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Milano · Firenze · Roma · Genova · Torino
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

CIGOLOTTI LUIGI
PORDENONE
Via Garibaldi, 42

Grande deposito
STUFE - CUCINE ECONOMICHE
con premiato lab. da bandaio
Perfezione e garanzia di lavoro

Soffrite di **ASMA?**
Scrivete senza indugio allo
Stab. Chim. CARLO ARNALDI - MILANO
La vostra guarigione val bene una cartolina postale!

Terme d'Abano

Provincia di Padova Stazione Ferroviaria
Stabilimento Hôtel « OROLOGIO »
Stabilimento Hôtel « TODESCHINI »

1 Giugno - 30 Settembre

Cura del Reumatismo articolare cronico (poliartrite) - Reumatismo muscolare - Artrite gottosa - Sciatica - Malattie femminili - Postumi di fratture - Lussazioni ecc., mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI

Bagni termali, a vapore, idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema *Zander* - Cura interna dell'Acqua di *Montirone*.

Direttore - medico e consulente: Prof. Comm. *ACHILLE DE GIOVANNI,* senatore del regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì); *Medico residente:* Prof. Cav. *LUIGI PESERICO.*

Hôtel Centrale
LIGNANO

in amenissima posizione. Fornito di ampie stanze e di tutto il comfort moderno.

Servizio inappuntabile
1.o Giugno - 31 Agosto
Per schiarimenoi rivolgersi
A. F. CALDERARA - Udine

Sanatorio del Gottardo
AMBRI-PIOTTA (Canton Ticino) 1170 m. s. m.
il più moderno *Sanatorio Italiano* per AMMALATI DI PETTO.
Posta-Telegrafo e Telefono in casa.
Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1906
Informazioni dalla Direzione.

Salto D'aqua

disponibile nei Mulini dei Casali di Lumignacco.

Informazion presso A. Manzoni e C. Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? FERRO-CHINA BISLERI MILANO
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

1910
Lignano trasformato
1 giugno - 30 agosto

Grand - Hôtel Lignano

recentemente restaurato
proprietari conduttori
Angelo Marin e Mario Piani.

il più grande, il più comodo, il più vicino alla spiaggia ed allo Stabilimento

60 stanze prospicenti al mare

sorgente d'acqua potabile per suo esclusivo uso. — Camere da Lire 2.50 in più.

Vitto alla carta come a pensione.

Per maggiore dettaglio o prenotazioni indirizzare corrispondenza **Angelo Marin** — *Marano Lagunare.*

ANEMIA Genuine PILLOLE SCIROPPO BLANCARD DE PARIS

Per erigenda Filiale nel Friuli o Veneto
cercasi Direttore
provetto nel ramo Vetrami - Porcellane - Stoviglie in Ferro

Si riflette **soltanto** su persona colta che sia in grado di dimostrare capacità nei suddetti articoli. Offerte dettagliate all'Agenzia A. Manzon e C. Udine sub: « *Casa estera* ».

CAMPIONI A RICHIESTA
GRANDE MAGAZZINO MODERNO
F.lli CLAIN e C.
UDINE

Grandioso assortimento Stoffe per UOMO e SIGNORA in COTONE, FILO, LANA e SETA
importate direttamente da Parigi
per la Primavera - Estate 1910
CORREDI DA SPOSA
CAMPIONI A RICHIESTA

STUDIO DEL - **Rag. VINCENZO COMPARETTI** - UDINE
Via Manin N. 9 - Telefono N. 3.65
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI

Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati:
assume amministrazione di stabili;
tratta Operazioni ipotecarie su beni immobili;
Colloca Capitali.
Patrocinio nell'amministrazione delle aziende commerciali:
ricupero di crediti;
sovvenzione di denaro;
sistemazione di aziende dissestate;
concordati stragiudiziali;
Discrezione assoluta.

MASCHINENFABRIK GRITZNER DURLACH

Ciclisti!!

non dimenticatevi che le migliori marche sono:

Gritzner, Humber, New Hudson, Gôriche, Wanderer,

e si vendono esclusivamente con garanzia tanto per contanti come a rate mensili nel negozio

de Puppi conte Guglielmo

in **Udine** Via Mercatovecchio 39 Telefono N. 400
Cambi e riparazioni.

LINOLEÙM

Pavimenti completi
Tappetti d'ogni misura
Corsie in tutte le altezze

Rapp.te e Depositario
Pietro Marchesi
Udine — Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo
Dirimpetto Avv. Bertaccioli.

Provate la Pastina Glutinata Zambelli di Bologna

APPENDICE 37

Il dono di nozze

Romanzo di

A. DELPIT

Che, pure ammettendo qualche piccola intimità con la figlia dei Bassou, ciò non concludeva nulla; tanto meno obbligava Eugenio a fare per lei alcuna cosa.

Che la figlia dei Bassou era evidentemente una donna di strada; che lui, Giacomo, era evidentemente suo amante, che evidentemente pure aveva operato d'accordo con lei contro il rignor Eugenio Badourel un tentativo per aver denari, accompagnato da minacce e violenze; che tutto ciò che era grave e previsto dal codice penale; che solo per amore e misericrdia verso l'umanità, Eugenio Badoural e lui, Varini, non deferivano Morand alla giustizia che questi doveva esser grato di ciò, che se rinovasse il tentativo sarebbe consegnato ai competenti tribunali, i quali gli mostrerebbero come il codice è stato fatto per proteggere l'onesta gente come Eugenio Badourel contro i bricchini del tipo di Morand e della Bassou. Con le quali parole il signor Virini congedò l'operaio.

Giacomo uscì dal commissariato annientato, accasciato ed indignato. I suoi primi passi nella via furono incerti e dondolanti. Aveva la bocca amara. Gli sembrava che il cuore si fosse tutto coperto di fiele.

La legge gli si faceva davanti nella persona elegante ed azzimata di Varini, come la protettrice dei ricchi contro gli infelici.

Era vero ciò che gli aveva detto il commissario che se avesse tentato di difendere Giovanna, di punire Eugenio, sarebbe stato imprigionato. La società era fatta così. I ricchi potevano permettersi ogni cosa impunemente. Non vi era nulla a fare nè a dire. E Giacomo provava un immenso rancore, una orribile delusione.

Si mise a camminare, dimostrando di tanto in tanto la sua collera con una sorda bestemmia. Giunse davanti ad un negozio di vino. Entrò, bevve, poi riprese la strada.

Entrò ancora in una nuova osteria. Bevve nuovamente. Questa volta dell'assenzio. Tutto il rimanente del giorno lo passò così.

Non mangiò ma si ubbriacò orribilmente mescolando vino, acquavite, assenzio. La sera era ubbriaco morto, dieci volte fu in pericolo di venir schiacciato alla barriera d'Italia, poi s'imbattè con una pattuglia d'ispezione. Fu arrestato e condotto in guardiola.

XIV.

La gravidanza di Giovanna si annunciava molto dolorosa. Parigi le aveva creato un temperamento debole, aumentato in ciò dai lavori di Magazzino e dall'ereditarietà. Poichè Giovanna rassomigliava più a sua madre, debole, che a Stefano, uomo molto robusto. Incinta ebbe dei malesseri molto più dolorosi di quante altre donne in simili circostanze provano. Nausee, soffocazioni, continue e prolungate sincopi. Debolezze di costituzione. Inoltre il tormento, l'inquietudine l'influenza del morale sul fisico. Insomma la cosa cominciata male, camminava peggio; in modo tale che Giovanna non potè più lavorare regolarmente ogni giorno. Non passò molto che si vide costretta a non lavorare più affatto. E perciò liminuzione di risorse da parte della famiglia.

Con questo, i Bassou erano abbandonati, senza appoggio, ridotti a se stessi. Libero Sageou li avrebbe aiutati, confortati, salvati forse. Ma egli era in prigione addoloratissimo della disgrazia toccatagli, che lo riguardava più da presso delle noie dei Bassou, ed era icreparabile; la pazzia di Romano di Kregor. Tuttavia prendere interessar ente a Giovanna ed alla sua famiglia, ne chiedeva notizie a coloro che come Baltus, abitando nel quartiere, potevano essere informati. Ma ignoravasi la situazione esatta dei Bassou, perfino il loro nuovo indirizzo, che per cattiveria Pècoste pretendeva di non conoscere. Sageou disse tra sè che, quando Giovanna avesse avuto bisogno di lui, sarebbe venuta a vederlo o l'avrebbe avvisato. Poscia, non udendo più nulla di lei, pensò che, probabilmente, non aveva più alcun bisogno del suo intervento, aveva parlato essa stessa, le cose si erano accomodate alla meglio. D'altra parte faceva calcoli di tempo inesatti, si igannava sul tempo in cui credeva sarebbe avvenuto il parto di Giovanna.

Un altro oltre Sageou avrebbe potuto essere per i Bassou un appoggio almeno materiale; Giacomo Morand era caduto nel tremendo abisso: nell'alcoolismo. Fin allora benchè qualche volta avesse bevuto un bicchiere di più, non era mai stato ubbracio.

La prima volta era stato condotto al posto di guardia; l'indomani, rimesso in libertà, pensò tra sè ch'era troppo infelice, che soffriva orribilmente, che l'alcool aveva il suo lato buono perchè faceva dimenticare. Nuovamente, bevve ancora, sempre, fino all'abbruttimento. In un mese divenne un ordinario ubbriacone, un cattivo lavoratore e fu licenziato dallo stabilimento in cui lavorava insieme a Stefano.

Non rimise più piede in casa dei Bassou Parecchie volte s'incamminò in quella direzione: non potè proseguire. La cosa sorpassava le sue forze: rivedero Giovanna, riaprire vedendola, la sua ferita ancora sanguinante sarebbe stato impossibile.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.15, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A.8 A. 12.50, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45 A. 8.20, D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.31;
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11, 18.10, 19.27.
per Cividale: 5.20 8.35 11.15 13 34 17.47; 22.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36, 9 6; 11.40 15 20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17 9 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.23; D. 19.42; A. 21.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.48;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19.40 21.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30 9.57; 14.10 17.55; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 15 57 19.10 22.28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12 51 15.17; 19.50.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.16.

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, **agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici**; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bottiglia posta L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotérpina-Ipnotina** si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Malattie segrete

Capsule Santal Salolè Emery

e di

Santal Salolè al Bleu di Metilene Emery

Conosciute universalmente come i più potenti antiblenorragici in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Deposito generale: **Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Bonavia e F.o. - S. Negri e C. - Bologna.**

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE

Coppiette Trebbiatrici

ad Olio Pesante, per montagna

con motore originale americano "MIETZ & WEISS"

Funzionamento ad olio extra denso Mazout (Densità 0.950)

Non richiedono l'assistenza d'un conduttore patentato.

Consumo d'acqua insignificante

Consorzio Agrario di Pontedera

Rinomate Pillole Antiemorroidali

del Prof. Giacomini, di Padova

Preparate esclusivamente nell'Antica Farmacia Reale **Pianeri & Mauro** all'Università di Padova, soli possessori della vera ricetta passata con atto notarile dall'uno all'altro successore.

La felice esperienza di oltre mezzo secolo ci autorizza a confermare l'alta efficacia di questo preziosissimo rimedio. Esse infatti si mostrarono efficacissime nella **costipazione abituale** facendo svanire la triste sequela dei **disturbi nevrosici** che ne sono conseguenza. Alleviando la pressione intraaddominale diminuiscono la tensione eccessiva della V. Porta sollevando i pazienti dalle più moleste **sofferenze epatiche,** agevolando **l'assorbimento intestinale** o stimolando la circolazione linfatica favoriscono la **risoluzione dei più ostinati ingorghi ghiandolari.** Così alleggerito il circolo del piccolo bacino, guariscono completamente le emorroidi.

Tali pillole infine sono specialmente raccomandate a tutti coloro che, costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, emorroidi, capogiri, sofferenze cardio-polmonari di ogni genere e che invano sono curate colle più svariate sorta di acque saline che ci vengono d'oltralpe.

Si trovano in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 il flacone, chiedendo sempre quelle preparate dalla Ditta Pianeri & Mauro in Padova.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta. ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro circa. L. 20 Regno. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess. **PIETRO RUFFINI** - *Via Mercatino, 2 - FIRENZE*

È DELITTO RITARDARE LA CURA

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2 Milano

Macchine *Circolari e rettilinee* a mano ed a motore ad uso domestico e industria per qualunque genere di calze, guanti, maglierie, ecc.

Specialità: Macchine per calze senza cucitura ***"Nuova Mondiale & Sun",*** raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 3 anni). Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.

Prezzi ridotti

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso scarico corto mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.

37 Medaglie d'oro e d'argento - 2 Grands Prix

Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo.
Macchine da cucire, prezzi modesti.

Macchine per laterizi

Impianti Completi per fabbriche di laterizi

vengono forniti come specialità da

Ludwig Hinterschweiger jun.,

Fonderia e fabbrica di macchine « Marie Valerie Hütte » **Lichtenegg 14 presso Wels (Austria Settentrionale)**

Si fanno prove di compressione e di cottura in qualunque momento, *coscienziosamente e colla massima prontezza.* - Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità

dal **dott. CESARE TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO

VISITE e CONGRATULAZIONI

dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.

(segretezza)

Usate l'acqua chinina Manzoni.

Repubblica di SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Benef. e di Previdenza
approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

I 50,000 PREMI

assegnati al Prestito importano col rimborsi

L. 20,495,000

pagabili subito in contanti con esenzione d'ogni tassa

49,700 vengono sorteggiati

nelle estrazioni ANNUALI e SEMESTRALI

da farsi in **ROMA** nel Palazzo del MINISTERO DEL TESORO

al 30 Giugno e al 31 Dicembre

LE ULTIME obbligazioni e diecine di obbligazioni che hanno garantita la vincita di un premio importante e di nove rimborsi si vendono rispettivamente a Lire ***30*** e a Lire ***300*** pagamento per contanti, e si possono pagare a rate al prezzo di Lire ***31,50*** e ***315*** alle condizioni indicate nel programma ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti nonchè il confronto fra le obbligazioni S. Marino e quelle dei principali prestiti a premio italiani e stranieri, che distribuisce e spedisce gratis la Banca Casareto di Genova assuntrice del Prestito e tutte le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, incaricati della vendita delle obbligazioni e delle diecine di obbligazioni.

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si spediscono anche contro assegno.

La vendita verrà chiusa
IRREVOCABILMENTE
il Quindici Giugno prossimo

In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti di Giuseppe.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000.— interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali

per le ***AMERICHE,*** le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Australia.

Flotta Sociale 107 piroscafi

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

I grandiosi e celeri vapori **RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA** sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2
Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolversi al sig. ***ANTONIO PARETTI*** — Via Aquileia 94 — Udine.

N. B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non riconosciute.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

I vesti ... lavorate da tutto il genere umano sono cucite con la macchina SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata mantenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione

È LA

SINGER "66,,

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

— UTILITÀ PRATICA —

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Negozi in UDINE
Via Mercatovecchio N. 58
CIVIDDALE
Corso Via Carlo Alberto N. 9
PORENONE
Vittorio Emanuele N. 9

10 ANNI
di esperienze cliniche
hanno insegnato che il
Vino Marceau
DEALCOLIZZATO
Jodio Tannico agli ipofosfiti e fosfati di calcio sodio e ferro è il
migliore e il più gradito
ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonico dei nervi
Prezzo L. 3.— la bottiglia
Franco per posta L. 4.—
2 bott. franco per posta L. 7
Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI e C.
Milano-Roma-Genova

RIMEDIO unico ed efficace contro il dolore dei
Denti
senza dubbio l'
ALGONTINA
di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio di Lire
UNA
aggiung. cent. 30 se per posta
E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, ***Via S. Paolo 1.***
ROMA, ***Via di Pietra 191.***
Firenze, Bologna, Verona.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910